

IL TALK Nuges: «Servono infrastrutture fognarie». Il Commissario: «Il mio obiettivo? Polo di ricerca e spiaggia libera»

Bagnoli, a settembre le prime bonifiche Flores: «Nel mirino ex Eternit e Cementir»

DI VALENTINA TRIFILETTI

NAPOLI. Duecentocinquanta ettari, quattro ex stabilimenti industriali, un arenile lungo circa due chilometri in una delle zone più suggestive e al tempo stesso contaminate del Paese. Si tratta del sito d'interesse nazionale Bagnoli-Coroglio che è stato il tema al centro del talk show "Rifiuti&Territorio" organizzato da Ricicla.tv in collaborazione con il Roma e OttoChannel. Tre sono stati gli ospiti d'eccezione che, in un modo o nell'altro, hanno a cuore il futuro del quartiere. La senatrice Paola Nuges, architetto del paesaggio ma soprattutto cittadina flegrea che a Bagnoli è cresciuta e si è formata politicamente. Poi il commissario Francesco Floro Flores, tenace imprenditore che ha definito questo suo incarico come "la madre di tutte le battaglie". Infine, Patrizio Rispo, conosciuto come Raffaele Giordano, attore dell'amatissima fiction Rai "Un Posto al sole", che ha scelto di vivere nella sua amata Bagnoli.

LA BONIFICA. «Quali sono gli ambienti che si possono "aggredire" domani? Uno è l'ex area eternit, poiché non è sotto sequestro e dunque stiamo già impostando con Invitalia la gara d'appalto per la bonifica. Ci auguriamo che nel primo semestre di quest'anno possano cominciare i lavori. Un altro tema aperto è il contenzioso con Caltagirone Cementir. Anche quella è un'area dissequestrata



— Francesco Floro Flores

e, se riuscissimo ad arrivare a una conclusione positiva per la città, potremmo iniziare i lavori già da domani. Si tratta di due vaste porzioni di territorio su cui si può iniziare già a operare». Queste sono le parole del commissario di Bagnoli Francesco Floro Flores che rassicura i cittadini e quanti hanno a cuore le sorti del quartiere: a settembre 2019 si potranno iniziare a lavorare concretamente alla bonifica di vaste aree del quartiere. Si dice ottimista il Commissario sicuro che l'impegno e la disponibilità di tutti gli attori coinvolti possa portare a risultati soddisfacenti. «La prima cosa da comprendere - continua Flores - è che senza Praru (Piano di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana, ndr) e Vas (Valutazione Ambientale Strategica, ndr) non si va da nessuna parte. Finalmente, però, siamo alla conclusione dell'iter e ci auguriamo che da qui a qualche settimana la Vas diventi

decreto». Una boccata d'aria fresca, dunque, perché solo in questo modo si può decidere di agire dato che ci saranno i parametri per andare a definire come può essere realizzata la bonifica. Dunque, come Bagnoli potrà cambiare in termini concreti? Anche su questo il Commissario è ottimista e, per quanto riguarda i progetti da mandare avanti durante il triennio del suo mandato, ha deciso di puntare sulla ricerca e sulla balneabilità. «Napoli non ha bisogno solo di università e di studi ma se riuscissimo a legare ai poli universitari anche delle attività preindustriali legate alla

ricerca sarebbe un'ottimo investimento su Bagnoli. L'altro tema è quello di andare a liberare la spiaggia». Un sogno condiviso da molti cittadini napoletani che da decenni sperano di poter usufruire del litorale flegreo. «Credo sia la cosa più bella e importante che si possa realizzare. - ha continuato il Commissario - Io sono ottimista, credo si possa vedere qualcosa nel più breve tempo possibile».

LE PERPLESSITÀ. A fare da contraltare all'ottimismo del Commissario, però, c'è lo scetticismo della senatrice Paola Nuges che, pur riponendo fiducia e stima nell'ingegner Floro Flores, non condivide la soluzione del commissariamento.



— Paola Nuges

«Avremmo dovuto smontare questa struttura - dichiara la senatrice - che all'interno porta diversi pericoli di speculazione. Questo Praru è stato discusso in cabina di regia e per quanto sia anche interessante, senza alcun incremento di volumetrie rispetto al piano di Vezio De Lucia, c'è uno spostamento di destinazione d'uso e questo è molto grave perché siamo tutti coscienti di come a Napoli ci siano un surplus di abitazioni dunque il recupero dovrebbe essere l'unica regola. Stiamo discutendo in Senato lo stop al consumo di suolo - continua Paola Nuges - e qui ci sono tante nuove volumetrie destinate ad abitazioni. Un quartiere per avere nuo-



ve abitazioni deve avere nuova viabilità e nuovi servizi, nuovi standard urbanistici. Ma la cosa più grave è che questa è zona rossa». Non si tratta di una bocciatura definitiva, però, «perché l'iter è ormai stato avviato e tornare indietro potrebbe essere deleterio». In ogni caso, secondo la senatrice, prima della bonifica è necessario procedere con la realizzazione delle infrastrutture fognarie a carico della Regione Campania. «Se la regione Campania - conclude la senatrice - non provvederà a realizzare l'infrastruttura di tutti i collettamenti fognari, bonificare il mare sarà una cosa assolutamente inutile».

LE SPERANZE. Qualche perplessità ma anche tanta speranza per il futuro dell'area ovest di Napoli considerata dall'attore Patrizio Rispo un "incredibile bacino turistico".



— Patrizio Rispo

«Spero che il turismo dal centro storico verrà un po' convogliato a tutta l'area flegrea che secondo me ha un incredibile potenziale inesperto e sottovalutato. Quando è arrivato "Un Posto al sole" a Napoli il progetto era quello di fare di Bagnoli la "Hollywood" del Mediterraneo. Questa, infatti, per clima, maestranze e talenti, è la città ideale. C'è anche stato un progetto ma poi è andato in fumo. Oggi - conclude Rispo - vivo il quartiere con dolore perché mi affaccio alla finestra e vedo solo un buco decisionale che non fa risollevar la città».

L'ASSESSORE «Con il via libera al Praru potremo finalmente restituire alla città il lavoro silenzioso fatto in questi anni»

Del Giudice: «Con il commissario Flores c'è un'ottima intesa»

NAPOLI. «Con il Commissario Floro Flores c'è un'ottima intesa. Quando avremo dettagliato il Piano di risanamento ambientale e rigenerazione urbana potremo finalmente cominciare a restituire alla città il sacrificio, l'abnegazione, il lavoro silenzioso che è stato fatto negli ultimi anni». Silenzioso. Così Raffaele Del Giudice, Assessore all'ambiente, definisce l'impegno del Comune di Napoli sul dossier Bagnoli. E lo fa in risposta a chi, ancora oggi, taccia Palazzo San Giacomo di una certa inerzia sul tema. «Su Bagnoli si sono sprecati fiumi d'inchiostro. Noi invece abbiamo scelto la strada del silenzio. Abbiamo lavorato tantissimo per rimettere in piedi la filiera istituzionale e tecnica - dice - ma lo sforzo maggiore, con i miei collaboratori, lo abbiamo in-



— Raffaele Del Giudice

vestito nella messa a punto di una serie di progetti, dalla rimozione dell'amianto alla realizzazione e gestione delle infrastrutture idriche, che abbiamo poi presentato ai tavoli tecnici con Regione, Ministero dell'Ambiente e Invitalia. Quei tavoli hanno rappresentato la vera svolta per Bagnoli». Sem-

brano ormai lontani gli anni della guerra istituzionale tra Roma e Napoli, scoppiata nel 2014 all'indomani della nomina da parte dell'ex premier Matteo Renzi del primo Commissario per Bagnoli, Salvo Nastasi. Una mossa, quella del commissariamento, che secondo Del Giudice fu la risposta di Palazzo Chigi alla famosa ordinanza "chi inquina paga" con la quale nel 2013 il Comune intimò a Fintecna di provvedere alla rimozione della cosiddetta "colmata a mare" e alla Cementir di occuparsi della messa in sicurezza del sito occupato dall'ex cementificio. «Il principio "chi ha inquinato paga" sancito in quel provvedimento ha spaventato quanti detenevano la responsabilità su alcune aree del sito, costringendo il governo a ricorrere al commis-

ariamento per aggirarne gli effetti». La scelta di Nastasi, ricorda Del Giudice, «ha aperto una frattura profonda con la cittadinanza, che è sempre stata dalla nostra parte. Perché spogliava quasi completamente il Comune della sua capacità di contribuire alla definizione della destinazione urbanistica della più grande area del Mezzogiorno a vocazione di investimento». Una frattura, quella tra Napoli e Palazzo Chigi, che si fa sempre più ampia fino a sembrare insanabile nell'aprile 2016, quando in occasione della visita di Matteo Renzi a Napoli, la città è messa a ferro e fuoco dai manifestanti anti-commissariamento. Un anno dopo si sarebbe invece finalmente trovata l'intesa sul Praru, il Piano di risanamento ambientale e rigenerazione urbana, che nei pros-

mi giorni dovrebbe ottenere il nulla osta definitivo del Ministero dell'Ambiente, dando così il via al progetto per la nuova Bagnoli. «Quella battaglia - spiega Del Giudice - non è stata un capriccio, ma una battaglia doverosa. Per fortuna la cabina di regia, piuttosto che la "longa manus" di qualcuno, è diventata un luogo dove si ratificano le decisioni sulla base di osservazioni formulate dai tecnici del Comune, della Regione, del Ministero e di Invitalia, ma anche dai comitati e dalle associazioni. Progettualità fondate finalmente su basi scientifiche. In questo contesto - aggiunge - il Comune ha svolto un ruolo pratico, fattivo. Non ci siamo nascosti dietro ai cavilli, ma anzi abbiamo dato prova di affidabilità, con i nostri progetti e le nostre idee».